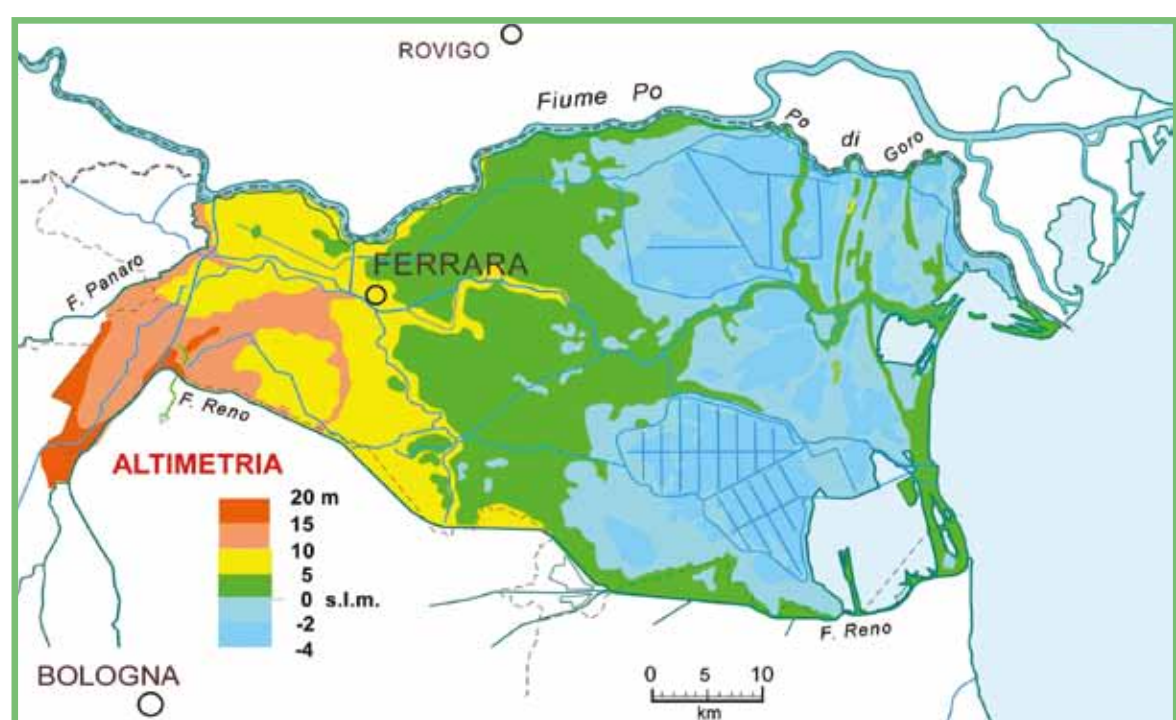


1) PERCHÉ PER FERRARA E LA SUA PROVINCIA L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA BONIFICA È INDISPENSABILE?

Perché il nostro territorio di oltre 256.000 ha, è per il 44% sotto il livello del mare, con depressioni che superano i -4,5 metri, di fatto un grande "CATINO" limitato e dominato a nord dal Po, a sud dal Reno, ad est dal mare, ad ovest dal Panaro.

Un territorio artificiale la cui esistenza dipende da canali, idrovore e numerosissimi manufatti di regolazione.



2) COME IL CONSORZIO REGOLA LE ACQUE INTERNE, CON QUALI OPERE, CON QUALI SISTEMI?

Mediante una estesa e diffusa canalizzazione di 4.200 km con 170 impianti idrovori, per una potenza installata complessiva di 43.860 kw.

Il Consorzio Pianura di Ferrara è certamente tra le più grandi realtà a livello nazionale per l'importanza delle opere idrauliche presenti, gestisce un comprensorio di 256.733 ha, con un 5% di area valliva (12.572 ha) ed un 3% di superficie urbanizzata (circa 7.300 ha). 80 impianti di scolo sono sempre in attività per assicurare il deflusso delle acque interne al mare, altri 90 invece sono dedicati all'irrigazione e operano prevalentemente da aprile a settembre.

Le due attività, scolo ed irrigazione, non sono di fatto separate, ma si "intersecano" per la presenza quasi sempre di canali promiscui (cioè utilizzati sia per lo scolo che per l'irrigazione), mantenere la situazione in equilibrio è complesso, a tal fine l'Ente ha una organizzazione a copertura territoriale, con un'elevato livello di automazione ed informatizzazione (tele rilevamento-telecontrollo), caratterizzata da 4 settori (Codigoro, Baura, Campocicco, Torniano) comprendenti 11 reparti, a ciò si aggiungono 2 settori tecnologici impiantistici (Ferrara - Codigoro), 3 grandi officine oltre a numerose altre strutture di supporto e di appoggio. Due le sedi in Ferrara, una per l'amministrazione e la contabilità (via Borgoleoni 28), l'altra per tutti gli aspetti tecnici, gestionali, agrari e di progettazione, servizi generali, prevenzione e sicurezza sul lavoro, appalti e contratti, adempimenti ambientali (via Mentana 3 e 7).



3) QUALI SONO I PRINCIPALI COMPITI STATUTARI DEL CONSORZIO?

Sicurezza idraulica, ma anche derivazione a fini produttivi ed ambientali, servizi allo sviluppo di iniziative pubbliche e private del territorio.

Il Consorzio ha il compito di gestire i canali e gli impianti idrovori in modo da evitare allagamenti in caso di forti precipitazioni. Bisogna segnalare che le acque del mare tendono ad infiltrarsi nel suolo e a risalire lungo i fiumi verso l'entroterra.

Si riesce a contrastare questa tendenza portando nella fascia costiera acque dolci, evitando così sia ulteriori fenomeni di subsidenza che il fenomeno del cuneo salino, che oggi si manifesta in maggior misura che in

passato a causa dei mutamenti climatici. Il Consorzio, alimentando la rete nei mesi primaverili ed estivi, permette il mantenimento di varie zone umide e in generale, concorrendo alla stabilità del territorio, ne tutela anche i beni naturali.

Per fare questo il Consorzio deve prelevare acqua, prevalentemente dal Po, e distribuirla. Le acque vengono derivate dall'impianto idrovoro Pilastresi, gestito dal Consorzio della Bonifica Burana e dall'impianto Palantone (C.E.R), direttamente invece, dai sifoni di Contuga, Berra e Serravalle, ma anche da altri impianti idrovori, come Capodargine o Pontelagoscuro (recentemente inaugurato). Queste acque servono a ricaricare la falda e a mantenere il "franco di coltivazione", ossia a tenere la superficie freatica alla giusta quota affinché sia possibile la produzione agricola e non.

L'uomo, nel tempo, ha profondamente influito nel determinare l'attuale assetto del nostro territorio, stabilizzando la rete fluviale e prosciugando ampie aree per assicurarsi possibilità di insediamento. Ma il cresciuto arginamento dei fiumi, li ha resi pensili; la subsidenza naturale, sommata alla subsidenza artificiale provocata dal prosciugamento del suolo e in generale dalla sottrazione di acque e gas a varie profondità, ha contribuito all'abbassamento dei territori compresi tra i vari fiumi, fino a portare migliaia di ha al di sotto del livello del mare, e comunque tutto il comprensorio a scolo meccanico e proprio per questa condizione il Ferrarese ha sempre presentato un rischio idraulico tra i più elevati d'Italia.

Si tratta del rischio di allagamento da fiumi, cui sono impegnati a far fronte le Autorità di Bacino del Po e del Reno, rischio di allagamento da mare, affrontato dalla Regione Emilia-Romagna mediante il Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, e rischio di allagamento da canali, che è affrontato dal Consorzio di Bonifica.

4) QUANTE SONO E QUALI SONO LE PROFESSIONALITÀ PRESENTI IN CONSORZIO?

265 dipendenti a tempo indeterminato;
119 dipendenti stagionali; così ripartiti:

265 FISSI	119 AVVENTIZI	384 TOTALE
LAUREATI 25:	Ingegneria 11, Geologia 3, Agraria 2, Informatica 1, Legge 2, Economia 4, Beni Culturali 1, Altri 1.	
GEOMETRI 55:	Operativi Sul Territorio 42, Come Supporto Tecnico Amministrativo 13.	
RAGIONIERI 20		
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI 22		
PERITI 11		
OPERATORI TECNICI 87:	Elettricisti, Meccanici, Fabbri, Idrovoristi, Impiantisti, Carpenteri.	
ESCAVATORISTI E CONDUTTORI DI MEZZI PESANTI 57		
MURATORI 28		
DERIVATORI 49		
OPERAI GENERALI/MOVIERI 30		

di questi 304 sono distribuiti nel territorio nei vari reparti e strutture direttamente operative, 80 sono dislocati nella sede amministrativa di via Borgoleoni 28 e nella sede tecnica di via Mentana 3 e 7.

Il Consorzio di Bonifica presenta nel proprio organico alti e diversificati profili professionali per rispondere al meglio nei diversi settori e tematiche che quotidianamente deve affrontare.

L'80% della nostra forza è dislocata direttamente sul territorio, il rimanente 20% si divide nelle funzioni di controllo sicurezza, pianificazione, progettazione, contabile amministrativa indispensabili per una puntuale gestione complessiva dell'Ente nel massimo rispetto di tutte le normative di legge.

5) QUAL È IL LIVELLO DI RISCHIO DI ALLAGAMENTI IN SEGUITO ALLE MODIFICHE CLIMATICHE E ALL'ATTIVITÀ DELL'UOMO? COME SI PUÒ AFFRONTARE?

Per non andare indietro di molti secoli, possiamo ricordare, per i fiumi gli allagamenti del Po del 1812 e del 1862 e quelli del Reno del 1949, 1950 e 1951; per il mare, gli allagamenti del novembre 1966 e per i canali quelli del 1979; il 18 agosto di quell'anno un nubifragio causò l'interruzione di fornitura elettrica nel settore del territorio provinciale tra Migliarino e il mare; in poche ore, fermatisi gli impianti idrovori, i canali tracimarono producendo l'allagamento di oltre 31.000 ha. Numerosi impianti idrovori sono stati adeguati per non essere più vulnerabili in caso di black-out.

Ciò nonostante altre crisi si sono prodotte anche in anni più recenti, nel 1996, nel 2005, nel 2008 e nel 2010.

Il rischio di allagamento da fiumi e da canali tende del resto ad accentuarsi con l'impermeabilizzazione artificiale dei territori, che aumenta le portate e riduce i tempi di corrivazione (tempi di percorso delle acque da monte valle).

Non ci sono dubbi: se l'attività ordinaria e quella di continuo adeguamento operata dal nostro Consorzio si dovesse fermare, una buona parte del Ferrarese tornerebbe ad allagarsi.

Il livello di rischio si è oggettivamente innalzato in questi ultimi anni, lo si contrasta operando diverse azioni:

- Stretta collaborazione con tutti i soggetti che hanno un ruolo nella gestione delle acque e del territorio;
 - Piani operativi per affrontare le situazioni di rischio;
 - Manutenzioni ordinarie e straordinarie;
 - Nuove opere
- Quindi non solo aspetti economici, ma anche organizzativi.

6) QUALI SONO LE FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE MANUTENZIONI E LE NUOVE OPERE? COME IL CONSORZIO REPERISCE RISORSE PER LA SUA ATTIVITÀ?

Il Consorzio ha il compito di garantire la manutenzione ordinaria e l'esercizio delle opere idrauliche di Bonifica, di analizzare le esigenze di interventi di manutenzione straordinaria e di nuove opere, di proporre al finanziamento pubblico di Stato o Regione Emilia Romagna, infine di predisporre e realizzare i relativi progetti. Per quanto riguarda manutenzione ordinaria e gestione, sono i proprietari dei beni immobili (fabbricati, terreni, strutture) che versano un contributo calcolato in base al beneficio che tali immobili traggono dall'attività di bonifica (contributi di scolo), le aziende agricole versano poi contributi aggiuntivi per la derivazione irrigua a fini produttivi (contributi irrigui). Per ripartire fra i consorziati i contributi necessari per l'attività del Consorzio esiste uno strumento denominato "Piano di Classifica", è un documento costruito sulla base di linee guida regionali che suddivide il contributo dei singoli proprietari di beni immobili sulla base del beneficio apportato dall'attività del Consorzio sulle singole aree territoriali. Il Piano di Classifica, detto anche Piano di Riparto degli oneri consorziati è un documento pubblico disponibile anche nel sito web del Consorzio.

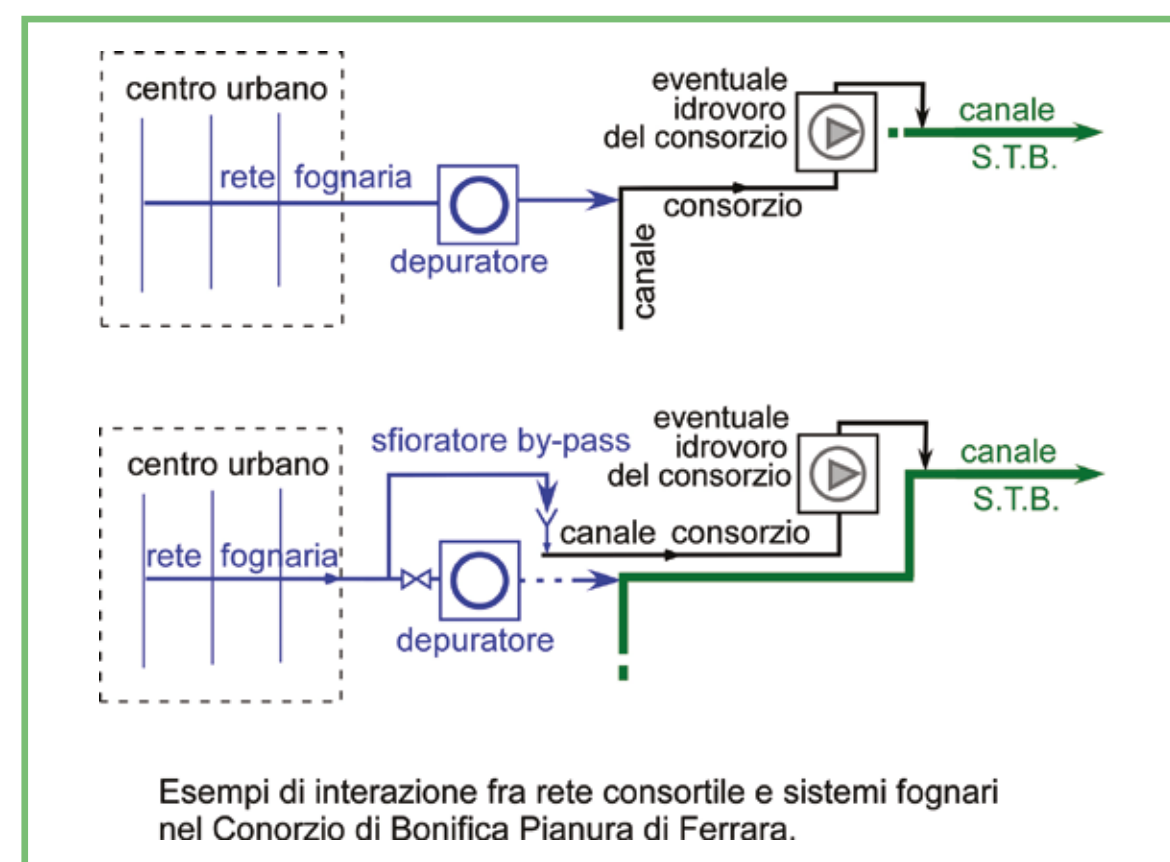
Link: <http://www.bonificaferrara.it/index.php/contributi-e-concessioni/contributi>

Il Piano di Classifica è da aggiornare, e si è in attesa delle nuove linee guida regionali. Oggi sono in vigore i vecchi piani di Classifica dei tre Consorzi di Bonifica precedenti all'unificazione, il nuovo Piano verrà redatto appena la Regione emanerà le nuove linee.

7) QUALI SONO E COME AVVENGONO LE RELAZIONI TRA I VARI SOGGETTI PRESENTI SUL TERRITORIO SIA DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO CHE TECNICO ISTITUZIONALE CHE HANNO COMPETENZE SULLE ACQUE?

Il gestore dei servizi idrici integrati (Hera-Cadef) provvede a raccogliere le acque mediante le reti fognarie e a depurarle, dal depuratore le acque vengono poi scaricate nella rete dei canali gestiti dal Consorzio di Bonifica.

Inoltre, in caso di forti precipitazioni, si attivano degli sfioratori che sciolano le acque dai collettori fognari direttamente nei canali consorziati, senza farle passare per il depuratore (che non riuscirebbe a far fronte alla piena). Se il Consorzio non facesse la sua parte, i centri urbani si allagherebbero. In pratica l'allontanamento delle acque dalla città è ottenuto



Esempi di interazione fra rete consortile e sistemi fognari nel Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

mediante un "gioco di squadra" dove gli attori sono le società che gestiscono le fognature, il Consorzio di Bonifica e il Servizio Tecnico di Bacino (STB), che gestisce i grandi corsi d'acqua provinciali Po di Volano, Po di Primaro, canale Navigabile e Canale Logonovo, i quali convogliano in mare le acque scaricate dai depuratori, dai canali e dagli idrovori consorziati. È perciò evidente che gli importi richiesti ai cittadini da CADF ed HERA, è per un servizio del tutto diverso da quello svolto dal Consorzio di Bonifica. Lo schema riportato illustra graficamente quanto avviene.

8) QUALI ALTRI SERVIZI IL CONSORZIO SVOLGE PER LA COMUNITÀ? HA UN RUOLO DI CARATTERE CULTURALE?

- È costantemente presente nelle conferenze di servizio, al fine di dare risposte e prescrizioni di carattere idraulico agli interventi di interesse pubblico e privato (strade, insediamenti produttivi ed urbani);
- SITL (SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE);
- Conserva e tutela un grande archivio sia tecnico che storico (ARCHIVIO CARAFA, ARCHIVIO ALEOTTI), documentale, cartografico e fotografico;
- Opera una diffusa attività informativa nelle scuole di ogni ordine e grado oltre che convegni con associazioni ed incontri tematici;
- Conserva un ingente patrimonio immobiliare in proprietà o per conto dello Stato, in quanto soggetto a vincoli da parte delle Belle Arti proprio per la sua importanza storica ed architettonica.

9) COME È POSSIBILE REPERIRE INFORMAZIONI?

- Il sito del Consorzio è lo strumento più efficace www.bonificaferrara.it (statuto, struttura, info);
- Il SITL - Sistema Informativo Territoriale, è uno strumento che si cura della gestione dell'informazione cartografica con l'ausilio dei "G.I.S." il Geographic Information System. Il S.I.T.L. costituisce una banca dati in continua crescita ed aggiornamento, nel contempo è uno strumento di lavoro che consente consultazione di immagini fotografiche, fogli di calcolo ed altri documenti. È molto pratico per l'analisi e la pianificazione territoriale.
- Interpellando direttamente amministratori e funzionari dell'Ente.

10) COME VENGONO ELETTI GLI ORGANI DI RAPPRESENTANZA? COME PUÒ UN CONTRIBUENTE DIVENTARE AMMINISTRATORE DEL CONSORZIO?

Il Consorzio di Bonifica è una persona giuridica pubblica a carattere associativo dotata di autogoverno. Si amministra per mezzo di propri organi i cui componenti sono eletti dai consorziati. Tutti i consorziati in regola con i versamenti posti a ruolo, sono elettori attivi e passivi, cioè possono votare e possono essere eletti.

Art. 10 dello Statuto

I componenti dell'assemblea sono ripartiti in 4 sezioni, nelle quali i consorziati sono inseriti in maniera progressiva rispetto al contributo versato, i valori più piccoli nella 1°, i più alti nella 4°.

Ogni sezione esprime un numero fisso di seggi

SEZIONI	SEGGI
1°	4
2°	6
3°	5
4°	5
TOTALE	20

per un totale di 20 consiglieri eletti, a questi si aggiungono 3 sindaci del territorio nominati e 3 rappresentanti del personale senza diritto di voto, un ciclo amministrativo dura 5 anni, questo termina nel dicembre 2015.

Informazioni complete e di dettaglio sono reperibili nello Statuto.

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Il Presidente
Dott. Franco Dalle Vacche

